



Daria, sobborgo di Damasco. Protesta di donne e bambini contro il presidente Bashar al-Assad

→ **Decimo giorno** di bombardamenti. Per comunicare gli abitanti costretti a usare i piccioni

→ **Il regime** sordo a ogni appello della comunità internazionale: «Si tratta di un affare interno»

Homs, Bashar Assad ordina l'assalto finale Il popolo: ci massacrano

Per il decimo giorno consecutivo, Homs è stata sottoposta a un violentissimo bombardamento. Almeno 40 persone sono morte, ma la situazione sembra peggiorare di ora in ora.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiwannangeli@unita.it

Orrore senza fine da una città trasformata in un mattatoio. Per il de-

cimo giorno consecutivo, la roccaforte dell'opposizione siriana di Homs è stata sottoposta a un violentissimo bombardamento. Almeno 40 persone sono morte, ma la situazione sembra peggiorare di ora in ora. Un video diffuso dagli attivisti su YouTube mostra una potente esplosione nel quartiere di Bab Amro, e subito dopo un pennacchio nero si innalza sulla roccaforte dei ribelli. Hadi Abdullah, della Commissione Genera-

le della rivoluzione Siriana, uno dei gruppi dell'opposizione, conferma che il bombardamento su Bab Amro è stato estremamente pesante.

TESTIMONIANZE

«La situazione è tragica, ci sono donne incinte, persone con problemi di cuore, diabetici che non riusciamo ad evacuare», racconta al telefono dalla città assediata, «Lunedì sera

tre attivisti sono entrati in auto in città per trasportare pane, latte per bambini e medicine, ma la loro auto è stata colpita da un razzo e sono morti. Li avevamo avvertiti che era pericoloso, ma ci avevano risposto: 'Se non aiutiamo noi gli abitanti, chi potrà farlo?'. La situazione umanitaria sta peggiorando perché i rifornimenti di beni essenziali (comunicazioni, energia elettrica, cibo, medicine, acqua) sono interrotti da giorni. «L'urgenza è evacuare i feriti: come possiamo lasciarli morire così? Da settimane i morti vengono sepolti nei giardini perché anche i cimiteri e le tombe sono nel mirino. E le persone intanto sono stipate nei rifugi». L'incapacità del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite a mettersi d'accordo su un'azione collettiva ha «incoraggiato il governo siriano a lanciare un attacco sfrenato per schiacciare i dissidenti», rimarca l'Alto commissario dell'Onu per i diritti umani, Navi Pillay. secondo le Nazioni Unite, il tempo stringe e la crisi umanitaria a Homs è sempre più intollerabile. l'esercito siriano sta uti-